



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 dicembre 2024

PRIMO PIANO:

- Esclusione Iva per gli enti associativi: proroga al 10 gennaio 2026. Su [Uisp Nazionale](#), [Corriere Buone Notizie](#)
- DDL Sicurezza, le associazioni in piazza. Su [Il Manifesto](#) e [Libera](#)
- Oggi la conferenza finale del progetto Uisp Emilia Romagna Differenze in gioco - Corpo e movimento nello sport per tutt3 (annualità 2023/24). [La diretta](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Riccardo Bonacina, la radicale passione sociale e umana di un maestro del giornalismo. Su [Uisp Nazionale](#) e [Vita](#)
- Diritti umani, le ong non possono essere i supplenti della politica. Su [Vita](#)
- La Siria non è un Paese sicuro, ma ai rifugiati siriani chiudiamo le porte. Su [Avvenire](#)
- Migrazione, sul Patto Ue in Italia manca un piano di consultazione civica. Su [Redattore Sociale](#)

- "W la Salute", la campagna Disney per le scuole. Schillaci: "Mangiare bene e fare sport sono superpoteri". Su [QN Salus](#)
- Vivere in un mondo accessibile è un diritto. Su [Superando](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Rinviata la partita nel carcere di Sollicciano per l'evento "Usci...RAI giocando": nel rispetto del lutto che ha coinvolto un'intera comunità dopo la tragedia di Calenzano. Su [Uisp Firenze](#)
- Barca a vela in piazza a Masnago con Club Velagranda. Su [Varese News](#)
- La Corsa di Babbo Natale: il penultimo appuntamento del calendario 2024 del Corrilabruzzo Uisp. Su [Il Pescara](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Ancona, [l'impianto sportivo della Motocross Enduro di Arcevia è aperto oggi per chi vuole noleggiare moto](#)
- Uisp Sassari, [insieme a Rifugio Gesù Bambino si propongono corsi gratuiti di calcio e multisport per combattere la sedentarietà](#)
- Uisp Torino, [il commento dello staff della 2D Lingotto Volley dopo la vittoria dell'Under 16 2009 al Torneo d'Autunno Uisp](#)
- Uisp Catania, calcio, Coppa Uisp: [ex Torneo Professioni Giornata n.6, Notai VS Veterinari](#)
- Uisp Milano, basket: Senior - Girone C - 09/12/2024 - [Magic Sport Zibido VS West Academy Milano](#)

Esclusione Iva per gli enti associativi: proroga al 10 gennaio 2026

Il regime di esclusione Iva è prorogato per tutto il 2025. I commenti di Tiziano Pesce, presidente Uisp, e Vanessa Pallucchi, portavoce Forum terzo settore

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di lunedì 9 dicembre 2024, ha approvato un **decreto-legge** che introduce **disposizioni urgenti in materia di termini normativi**. Tra le principali previsioni del cosiddetto decreto Milleproroghe - anticipate dal [comunicato stampa del Governo](#) - l'atteso rinvio dell'entrata in vigore del passaggio dall'attuale esclusione all'esenzione dell'imposta sul valore aggiunto per gli enti associativi non commerciali:

“Si proroga al 10 gennaio 2026 il termine a decorrere dal quale trova applicazione il nuovo regime di esenzione IVA per le operazioni realizzate dagli enti associativi di cui all'articolo 5, comma 15 -quater del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146”.

Pertanto, per le associazioni sportive dilettantistiche e per gli enti associativi del terzo settore **il regime di esclusione Iva è prorogato per tutto il 2025**.

Con lo stesso decreto si proroga anche, per le sole onlus, la possibilità di accedere al beneficio del 5 per mille per il 2025.

"Dopo le rassicurazioni ricevute dalla viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci e del viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo, attendiamo ora la pubblicazione del provvedimento di proroga in Gazzetta ufficiale, anticipato dal comunicato on line sul sito istituzionale del Governo. Accogliamo **con favore questo ulteriore passaggio**, un risultato importante ottenuto anche grazie all'impegno del **Forum del Terzo settore** - dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - che ha sempre visto parte attiva proprio la nostra associazione, nel confronto e nel dialogo con il Governo e le forze parlamentari. La Campagna "**No vendita, No Iva**" però ora non si ferma. La proroga, ormai certa, risolve soltanto un problema di applicazione della norma nei prossimi 12 mesi. Occorre inserire **il tema dell'esclusione** in una rinnovata interlocuzione con l'Unione Europea, trovando soluzioni che siano definitive e che riconoscano pienamente il valore sociale inestimabile del terzo settore italiano”.

“La proroga di un anno dell'attuale regime di esclusione Iva per il terzo settore, inserita nel decreto Milleproroghe, è una buona notizia che solleva da grande preoccupazione decine di migliaia di realtà sociali. Il grido di allarme che abbiamo lanciato negli scorsi mesi è stato ascoltato da Governo e Parlamento, ma **l'intervento rimane un rimedio provvisorio**. Da anni attendiamo una soluzione vera alla questione dell'Iva e già da tempo abbiamo sottoposto una nostra proposta al ministero dell'Economia, che peraltro non comporterà alcun aggravio per le casse dello Stato, che ci auguriamo vivamente sia accolta”. Lo dichiara **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore**.

“Accogliamo con favore anche la proroga per le Onlus di accedere anche nel 2025 al 5 per mille, in attesa dell’entrata in vigore delle nuove disposizioni fiscali previste dal Codice del terzo settore. Seguiamo con attenzione - ha aggiunto infine Pallucchi - le altre fondamentali questioni per il terzo settore e il welfare del Paese nella Legge di Bilancio, dal **rifinanziamento del fondo per la povertà educativa minorile**, essenziale per prevenire e contrastare il disagio giovanile, al tema dell’articolo 112 di cui chiediamo l’abolizione”.

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Niente Iva per il non profit e 5xmille alle onlus: Terzo settore «salvo» per un altro anno

di [Paolo Foschini](#)

Prorogato il regime Iva attuale che ancora per un anno «salva» il non profit dall'obbligo di tenerne i registri; e prorogato anche l'accesso delle onlus al 5xmille. Vanessa Pallucchi (Forum del Terzo settore): «Solievo per migliaia di realtà sociali»

Due buone notizie per il Terzo settore: prorogato il regime Iva attuale che ancora per un anno «salva» il non profit dall'obbligo di tenerne i registri; e prorogato anche l'accesso delle onlus al 5xmille, in attesa (soprattutto nella speranza) che il Codice del Terzo settore metta ordine definitivo anche que questo punto.

«La proroga di un anno dell’attuale regime di esclusione Iva per il Terzo settore, inserita nel decreto Milleproroghe, è una buona notizia che solleva da grande preoccupazione decine di migliaia di realtà sociali». È questo il commento a caldo di Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, dopo il provvedimento che per altri dodici mesi consentirà alle realtà non profit di non essere obbligate a tenere una contabilità Iva con tutti i costi che ne sarebbero seguiti. Va sottolineato che la maggior parte di queste realtà avrebbero comunque diritto di non pagarla, alla fine, ma anche solo l'obbligo di dover adempiere alla tenuta dei libri rappresenterebbe - soprattutto per le più piccole - un aggravio importante rispetto a budget già risicati. Vero è che si tratta di un punto su cui l'Europa sollecita da molto tempo l'Italia a mettersi in linea con le regole

generali dell'Unione, e quindi in assenza di una soluzione definitiva è destinato a ripresentarsi quando anche la nuova proroga appena concessa sarà scaduta. Infatti su questo tema il Forum conduce una battaglia da anni, rinnovata anche questa volta sulla Finanziaria attuale. «Il grido di allarme che abbiamo rilanciato negli scorsi mesi è stato ascoltato da Governo e Parlamento - prosegue la portavoce - ma l'intervento rimane un rimedio provvisorio. Da anni attendiamo una soluzione vera alla questione dell'Iva e già da tempo abbiamo sottoposto una nostra proposta al Ministero dell'Economia, che peraltro non comporterà alcun aggravio per le casse dello Stato, che ci auguriamo vivamente sia accolta».

E continua: «Accogliamo con favore anche la proroga per le onlus per accedere nel 2025 al 5 per mille, in attesa dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni fiscali previste dal Codice del Terzo Settore. Seguiamo con attenzione - conclude Vanessa Pallucchi - le altre fondamentali questioni per il Terzo settore e il welfare del Paese nella Legge di Bilancio, dal rifinanziamento del fondo per la povertà educativa minorile, essenziale per prevenire e contrastare il disagio giovanile, al tema dell'articolo 112 di cui chiediamo l'abolizione».

11 dicembre 2024

quotidiano comunista il manifesto

Duello al senato sul Ddl sicurezza. In attesa del corteo

Repressione I 1500 emendamenti e i tentativi della destra di accelerare. La piazza di sabato a Roma potrebbe sparigliare le carte. Intanto Maurizio Gasparri se la prende con Elio Germano: «È un cattivo maestro»

[Giuliano Santoro](#)

In attesa della grande manifestazione nazionale di sabato 14 dicembre a Roma contro il Ddl sicurezza, il testo continua a essere all'esame delle commissioni congiunte giustizia e affari costituzionali del senato.

IL DISEGNO di legge si compone di 38 articoli, la commissione ha approvato i primi 9, che sono quelli meno densi e per i quali sono stati presentati meno emendamenti. In tutto, gli emendamenti sono circa 1500, mille dei quali presentati da Avs, gli altri dalle altre forze di opposizione. Molti di questi sono esplicitamente ostruzionistici: servono a prendere tempo e a sperare che nel frattempo cresca una mobilitazione nella società che possa impedire l'approvazione definitiva.

LA MAGGIORANZA, dal canto suo, ha i numeri per arrivare al sì definitivo e spinta da questi rapporti di forza prova ad accelerare. Sono stati dichiarati improcedibili o inammissibili un centinaio di emendamenti, perché considerati fuori tema. Contro questa decisione le opposizioni hanno presentato ricorso prima alla commissione stessa (rigettato) e ora al presidente del senato. A questo punto, col procedere dell'esame nel merito, si capirà come intende porsi la maggioranza. Potrebbero utilizzare trucchi ed escamotage, come il «canguro» (il meccanismo che consente di accorpare gli emendamenti uguali o simili) o la tagliola.

RESTA IL FATTO che se una modifica dovesse passare, il Ddl dovrebbe andare alla camera per la terza lettura. Tutti gli occhi sono puntati sull'articolo 18, quello che impedisce la vendita di Cbd o *cannabis light*. La destra si è fatta prendere la mano e ha scritto un articolo che sradica l'intera filiera della cannabis, anche quella che produce tessuti o sedie impagliate: si tratta di migliaia di lavoratori, centinaia di aziende e un valore di mercato potenziale stimato attorno ai 500 milioni di euro. Alcuni

nella maggioranza, anche in seguito alle proteste delle associazioni di categoria, se ne sono accorti e stanno pensando a qualche correttivo. Potrebbe essere particolarmente sensibile al tema la Lega, visto che a Nordest ci sono molte aziende del settore. Ma qui sta l'inghippo: la maggioranza potrebbe far ricorso a una leggina interpretativa ex post per modificare il Ddl senza dover ricorrere alla terza lettura.

INSOMMA, il catalogo di nemici pubblici indicati dalla destra negli articoli che compongono il Ddl assomiglia sempre di più, per la concretezza delle questioni che investe e per lo scontro che sta generando, alla quarta riforma dell'era Meloni: dopo autonomia differenziata, premierato e separazione delle carriere ecco il «modello Ungheria» contro le lotte sociali e le forme di vita considerate non compatibili. «Anche in questo caso – riflette Peppe De Cristofaro di Alleanza Verdi Sinistra, che sta conducendo la battaglia in commissione – Se la legge dovesse passare si potrebbe pensare sia al referendum che al ricorso alla Corte costituzionale, visto che molti di questi articoli hanno parecchi problemi di compatibilità con la Carta».

MA PRIMA, c'è la possibilità di fermarli con le mobilitazioni. La presa di posizione degli artisti in difesa del dissenso e contro il Ddl ha colpito nel segno: ieri il capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri se l'è presa con Elio Germano, colpevole di aver sottoscritto l'appello a manifestare. «Ha interpretato un ruolo da comunista in un film e, ormai prigioniero di quel personaggio, parla a ruota libera – dice Gasparri – Sono

le persone come Elio Germano che, dicendo cose non vere, alimentano la disinformazione, che colpisce la coscienza di giovani. I cattivi maestri come Elio Germano sono davvero negativi».



Verso il 14 dicembre 2024 : al fianco di chi difende in modo nonviolento la Democrazia

Contro il Decreto Sicurezza in discussione al Senato, Libera e le associazioni in rete firmano un documento condiviso.

Il DDL 1236, già passato in prima lettura alla Camera e ora in discussione al Senato, fa parte di un'idea pericolosa di Giustizia che si va delineando in questi mesi: indebolisce gli strumenti di lotta a mafie

e corruzione e rafforza i reati penali nei confronti dei più deboli. Il decreto prevede l'introduzione di una serie di nuovi reati, nonché molte circostanze aggravanti a reati già esistenti, che vanno deliberatamente a colpire l'area della manifestazione del dissenso e le sue modalità di espressione, specie nei luoghi, e tra le persone, ove più acutamente emergono disagio, diseguaglianza, povertà, e dove pertanto è più probabile che tale dissenso si esprima in pubbliche manifestazioni di protesta.

Il decreto rappresenta un attacco al diritto di sciopero, un diritto fondamentale sancito dall'articolo 40 della nostra Costituzione.

Criminalizzando forme di protesta come i blocchi stradali e i picchetti (con pene che possono arrivare fino a due anni di reclusione) si tenta di colpire le lavoratrici e i lavoratori che lottano per la difesa dei loro diritti e per condizioni di lavoro sicure e dignitose. Questo provvedimento si inserisce in un disegno più ampio che mira a ridurre lo spazio democratico e delegittimare chi sceglie di opporsi pacificamente a decisioni inique.

Il DDL sicurezza ha un'idea di sicurezza concentrata sulla creazione di nuovi reati che puniscono severamente chi arriva nel nostro Paese, chi dissente e protesta per i propri diritti, per il proprio futuro, in difesa dei beni comuni e del Pianeta.

Non sembra una legge sulla "sicurezza", ma piuttosto un provvedimento diretto a infondere paura. La Costituzione presuppone e riconosce le persone che attraversano condizioni di marginalità, i gruppi sociali che lottano per la propria dignità e per il riconoscimento dei propri diritti siano protagonisti di una società che li ricomprende, e non considerati abusivi per un governo che li espelle. Negando il dissenso e reprimendo forme di manifestazione pacifica si spinge

chiunque si trovi in una situazione di svantaggio a non sentirsi più legato da alcun patto sociale, con il rischio di conseguenze gravi per la convivenza democratica.

Sono molte le disposizioni contenute nel DDL n. 1236 che sembrano mettere in discussione questi capisaldi costituzionali: una misura volta a colpire migranti, detenuti e detenute, senza dimora, minoranze che possano manifestare qualsiasi tipo di dissenso. Si inseriscono venti nuovi reati penali con pene fino a 6 anni di detenzione, tra cui: la resistenza passiva, il reato di rivolta in istituto penitenziario, anche in caso di resistenza non violenta; i blocchi stradali che diventano reati con pene fino a due anni di reclusione; il carcere anche per le donne incinte o per quelle con figli di età inferiore a un anno; pene fino a vent'anni per chi protesta nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) e nelle carceri, il reato di occupazione arbitraria di un immobile. Una proposta di legge rivolta in primis a chi lotta per la giustizia ambientale, alle studentesse e agli studenti che difendono il diritto a scuole e università pubbliche, alle lavoratrici e ai lavoratori che per difendere il posto di lavoro scelgono di fare picchetti, blocchi o iniziative legittime. Più grave ancora è che si vieterà ai migranti cosiddetti irregolari l'uso del cellulare, vincolando l'acquisto della sim telefonica al possesso del permesso di soggiorno. Misure punitive che violano i principi di solidarietà e diritti umani, tra cui l'estensione della detenzione amministrativa fino a 18 mesi e limitazioni all'accoglienza diffusa: ridurre le possibilità di accoglienza nei piccoli comuni significa spingere i migranti verso marginalità e ghettizzazione, rendendo più difficile l'integrazione e alimentando tensioni sociali. Inoltre, suscita allarme l'articolo 31 della norma, che aumenta i poteri dei Servizi di Informazione per la Sicurezza, in ordine all'estensione delle condotte di

reato per le quali non sono imputabili, consentendo agli operatori di ampliare la propria azione, anche accedendo alle banche dati delle Procure e di altri organismi nevralgici dello Stato, con l'esclusiva autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri. Molti dei familiari delle vittime innocenti di mafie e terrorismo ad oggi non conoscono la verità proprio a causa di depistaggi dei servizi segreti deviati.

Noi abbiamo un'altra idea di sicurezza. Quella chiesta nelle piazze dalle donne che denunciano le troppe vittime di femminicidio; la sicurezza che invocano le lavoratrici e i lavoratori che continuano a morire sui luoghi di lavoro; quella di coloro che chiedono in primis sicurezza sociale e misure di welfare che rispondano ai bisogni primari. Il DDL 1236 è un tassello pericoloso che rischia di minare i principi chiave della nostra democrazia. A minor Stato sociale corrisponde più Stato penale, mettendo in luce la natura selettiva delle scelte rivolte a colpire prevalentemente "gli esclusi".

La sicurezza sottesa al disegno legge è declinata come ordine pubblico, in un'accezione repressiva, distante dal disegno costituzionale. Le leggi devono tutelare i diritti, non il potere. Devono promuovere la giustizia sociale, non le disuguaglianze e le discriminazioni. Nessun decreto può mettere il bavaglio ad espressioni di libertà, sacre in democrazia, in un'epoca in cui rischiamo di essere schiacciati dal cinismo e dall'indifferenza.

A questa idea ci opponiamo, mobilitandoci come è nel nostro dna: quello nonviolento, di chi opera nei territori per costruire una società fondata sulla giustizia sociale ed ambientale.

Hanno aderito le seguenti realtà in rete con Libera: *ACLI, ACSI, ANPI, ARCI, Auser, CGIL, CNCA, Cooperare con Libera Terra, CSV Net, FLAI, Fondazione Finanza Etica, Fondazione Gruppo Abele, Fondazione Nazionale Interesse Uomo, FUCI, LAV, Legambiente, Link coordinamento universitario, MASCI, PAX Christi, Pro Civitate Christiana, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, SPI, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, UISP, US ACLI.*

[Scarica il documento](#)

[82 KB - \[PDF\]](#)



Uisp Nazionale

Publicato da Ivano Maiorella



· 2 h ·



✓ Ricordiamo Riccardo Bonacina, pioniere del giornalismo sociale italiano, con gratitudine e riconoscenza. Rip



Giornale Radio Sociale

2 h ·

La redazione del [Giornale Radio Sociale](#) si unisce al lutto della redazione di [VITA non profit](#) e a quello dei familiari, per la scomparsa di Riccardo Bonacina. ... [Altro...](#)



VITA.IT

Riccardo Bonacina, la radicale passione sociale e umana di un maestro del giornalismo - Vita.it

VITA

Riccardo Bonacina, la radicale passione sociale e umana di un maestro del giornalismo

È mancato questa mattina il fondatore di VITA. Un grande giornalista, innovatore e visionario: pioniere di una vera propria scuola di giornalismo. E un grande maestro e amico per tanti di noi. Il nostro ricordo
di **Stefano Arduini**

Questa mattina è mancato [Riccardo Bonacina](#), il fondatore di VITA. Un grande maestro e amico per tanti di noi che, come me, insieme a lui hanno percorso un lungo tratto di vita che non si può definire solo professionale.

Dopo l'esperienza in Fininvest e in Rai, nel 1994 Riccardo fonda VITA, che allora in molti definirono "L'Espresso del sociale". Il primo numero uscì il 27 ottobre 1994. **Un giornale quasi clandestino, certamente ribelle nato da «un moto di rabbia», come amava ricordare, di fronte al fatto che nella dieta mediatica di allora i temi del sociale e dell'impegno civile erano considerati ancillari: buone azioni di buona gente, ma che in fondo contavano poco.** Non era così. E 30 anni di storia dimostrano che quell'intuizione, costruita sulla base di un'alleanza fra un gruppo di giornalisti e un network di organizzazioni non profit (il comitato editoriale), aveva colto un bisogno reale di rappresentanza e racconto.

Riccardo è stato un uomo appassionato. Una passione che quelli che hanno lavorato con lui hanno toccato con mano quotidianamente, nella sua intensità e radicalità, nel modo di fare giornalismo e nel racconto sociale di cui, di fatto, è stato l'inventore nel nostro Paese. **La stessa passione e la stessa radicalità le metteva nelle relazioni umane, coltivate con cura delicata e con cultura profonda, ma mai esposte, mai sbandierate.** Così come mai sbandierata era la sua fede. Che considerava una grande fortuna nell'affrontare con realismo e fiducia le sfide e le difficoltà della vita.

Riccardo è stato anche un uomo e un giornalista coraggioso. Del resto, chi avrebbe lasciato il posto in Rai per fondare un giornale sul Terzo settore? Proprio ieri, perché fino all'ultimo è stato "sul pezzo" (in questi giorni stava scrivendo un ricordo per il decennale dalla scomparsa di Franco Bompreszi, un suo grande amico), come spesso ci capitava, ci interrogavamo sulla crisi del giornalismo e su come dare solidità all'avventura di VITA.

La chiave di volta era la "libertà". **Per lui mantenere la libertà di pensiero e d'azione nel fare VITA è sempre stato il primo criterio su cui fondare anche il modello di impresa** che si era inventato e che, insieme a Giuseppe Frangi, suo fraterno amico ed ex direttore di VITA prima che io ne assumessi la carica nel 2018, aveva portato avanti per tanti anni.

Un coraggio che ha dimostrato anche nel passaggio di consegne con il sottoscritto. VITA è stata la sua vita. Ma a un certo punto, come mi ha detto e scritto, ha scelto di distaccarsene (sempre però avendone cura) **affinché VITA potesse esprimere nuove potenzialità e generatività grazie alla sua natura di organo di informazione indipendente e comunitario, senza che il suo carisma potesse in alcun modo frenarne il futuro.**

Oggi il dispiacere è enorme. Il peso della perdita si sente in tutta la nostra redazione. Già stanno arrivando i messaggi commossi di tanti suoi e nostri amici, compagni di avventura di VITA. **Ma oggi è anche il giorno in cui possiamo toccare con mano la ricchezza e la potenza dell'eredità e degli insegnamenti che ci lascia. Lui che di fatto ha creato una vera e propria scuola di giornalismo, innovativa e ferocemente ancorata alla realtà («VITA si chiama così perché racconta la vita, così com'è»).** Aver conosciuto Riccardo Bonacina è stato un dono preziosissimo. Ne avremo grande cura, Riccardo.

Un abbraccio strettissimo da tutte le persone di VITA va alla moglie Nicoletta e ai figli Paolo, Lucia, Maria e Francesca.



Diritti umani, le ong non possono essere i supplenti della politica

Ma come stanno oggi i diritti umani nel mondo? Chi li difende mentre assistiamo alla loro violazione sistemica che resta, il più delle volte, impunita? «Viviamo in una realtà in cui l'intervento delle organizzazioni umanitarie è sempre più necessario», dice Marco Chiesara, presidente di WeWorld. L'organizzazione ha pubblicato il ChildFund Alliance World Index, che misura le condizioni di vita di donne, bambini e bambine in 157 Paesi nel mondo: nel 2023 un bambino o una bambina su 3 e più di 1 donna su 4 vivevano in Paesi con un'attuazione limitata o minima dei diritti umani

di [Anna Spina](#)

“Le persone adulte non dovrebbero fare la guerra”, lo dice F. 14 anni, ora si trova in Moldavia. “Le persone adulte dovrebbero mandare i bambini a scuola regolarmente, supportarli, dar loro amore, prendersi cura di loro e proteggerli”, M. 10 anni, vive in Cambogia. E ancora “Le persone adulte dovrebbero proteggere i bambini da ogni forma di violenza e maltrattamento e chiedere la loro opinione”, spiega S. dal Kenya. [Queste sono solo alcune delle diecimila testimonianze raccolte](#), in 41 Paesi del mondo, dall'organizzazione umanitaria [WeWorld](#) e contenute nel [ChildFund Alliance World Index](#), che misura le condizioni di vita di donne, bambini e bambine in 157 Paesi nel mondo, valutando la promozione, l'esercizio e la violazione dei loro diritti. Per il 2024 la ricerca si è concentrata sul diritto dei più giovani ad avere un futuro.

Ma come stanno oggi i diritti umani nel mondo? Chi li difende mentre assistiamo alla loro violazione sistemica che resta, il più delle volte, impunita? **«Viviamo in una realtà in cui l'intervento delle organizzazioni umanitarie è sempre più necessario.** La sensazione è che i diritti umani vengano continuamente messi in discussione», dice **Marco Chiesara**, presidente di WeWorld. I Governi latitano eppure «il compito primo della politica dovrebbe essere quello di lavorare per garantire il rispetto dei diritti umani. Che sono diritti universali. Non può farsene carico solo una parte della società. Le organizzazioni non governative, o il Terzo settore in generale, non possono assumere il ruolo di supplenti della politica. Dobbiamo lavorare insieme, relazionarci. **Inoltre se guardiamo alla situazione europea, ancora una volta, la sensazione è quella di un progressivo disimpegno dal tema dei diritti umani».** Quella pubblicata da WeWorld è la nona edizione del rapporto e i dati non sono incoraggianti: **«Nel 2023 un bambino o una bambina su 3 e più di 1 donna su 4 vivevano in Paesi con un'attuazione limitata o minima dei diritti umani.** Al passo attuale ci vorranno **113 anni** perché le donne, i bambini e le bambine siano testimoni della piena attuazione dei diritti valutati dall'Index in tutti i Paesi», dice Chiesara. «Il diritto al futuro è legato ai minori e all'educazione. Mettere in discussione questo diritto ha

delle ripercussioni immediate non solo sugli stessi bambini, sulle bambine sugli adolescenti, ma anche sui Paesi dove vivono e sul loro futuro di questi Stati».

In coda alla classifica dell'Index troviamo alcuni Paesi africani come Mali, Niger, Repubblica Centrafricana, con il **Ciad** fanalino di coda su 157 Paesi. Paesi dove i diritti delle fasce più vulnerabili della popolazione continuano a essere a rischio. Menzione a parte merita l'**Afghanistan**, quasi sparito dalle cronache dei media: un Paese “fuori dai radar”, dove il divario tra la condizione di uomini e donne resta enorme e i diritti di bambine e bambini sono a rischio. Si prevede inoltre un peggioramento per Paesi come **Libano e Palestina**, a causa dei conflitti in corso (i dati si riferiscono al 2023 ndr).

«Il rapporto», spiega Martina Albinì, coordinatrice dell'area advocacy nazionale e del centro studi di WeWorld, «è composto da 30 indicatori. Quindi l'index restituisce una visione multidimensionale». Per avere una visione esaustiva è possibile consultare la dashboard che raccoglie i dati del global ranking [ChildFund Alliance World Index 2024](#) (qui la scorecard relativa all'Italia [ChildFund Alliance World Index 2024](#)). «Il report», continua Albinì, «è composto anche da quattro mappe globali. **L'Italia è 34esima** nella classifica generale e nonostante sia nella parte alta della classifica, che comprende Paesi con “forte implementazione dei diritti umani”, le cose cambiano se si guardano i sottoindici: soprattutto per la **condizione delle donne**, il nostro Paese si conferma un Paese a misura di uomini ed è molto peggiorata dal 2015, passando nella categoria “Moderate Human Rights Implementation”; mentre si registra un miglioramento della salute femminile, seppur lieve, **peggiorano invece le altre componenti considerate, come opportunità economiche, educazione e partecipazione ai processi decisionali**. L'invito che facciamo è sempre quello di guardare alle cose in prospettiva. Se pensiamo al nostro Paese rispetto ad alcuni dell'Africa o dell'America latina, chiaro che la nostra posizione sarà più alta. Ma se guardiamo alle mappe globali e alle dashboard vedremo che dell'intera Europa l'Italia è un fanalino di coda. Non bisogna guardare le posizioni in classifica, ma il punteggio. Perché la posizione in classifica cambia molto anche a seconda di quanto è cambiata la posizione degli altri Paesi».



Analisi. La Siria non è un Paese sicuro, ma ai rifugiati siriani chiudiamo le porte

Maurizio Ambrosini mercoledì 11 dicembre 2024

I governanti europei e i nostri sembrano avere in mente un solo problema: fermare i flussi di profughi. Così si chiudono di nuovo le frontiere ai richiedenti asilo, stavolta quelli da Damasco

Mentre il ministro degli Esteri Tajani, dando voce a preoccupazioni diffuse, chiede ai nuovi governanti siriani garanzie di rispetto dei diritti delle minoranze, tra cui quelle cristiane, il governo italiano chiude le porte ai richiedenti asilo provenienti da quel Paese. È il primo atto politico nei confronti del nuovo corso di Damasco, emanato beninteso in buona compagnia europea. Come se interessasse soltanto che da quel Paese non giungano più fastidiose richieste di protezione umanitaria. Invece di preoccuparsi dell'instaurazione di un regime democratico, impegnato nel rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani, alieno da propositi di vendetta nei confronti degli ex oppressori, i governanti europei sembrano avere in mente un solo problema: fermare i flussi di profughi. Anche a costo di attribuire una patente di Paese sicuro a un regime che non ha ancora neppure cominciato a rivelare quali saranno le sue autentiche linee di condotta, mentre già giungono notizie inquietanti dal confine interno con la regione nord-orientale del Rojava sotto controllo curdo.

Come per altri tentativi di transizione da governi oppressivi a un nuovo ordine tutto da costruire, dall'Unione Europea non giunge una proposta ambiziosa e costruttiva, capace di combinare apertura politica, aiuti economici e garanzie democratiche. A noi sembra premere soltanto che non arrivino più rifugiati da accogliere. La scelta di una linea di respiro così corto da parte dei governi Ue appare ancora una volta dettata dalla percezione di un'opinione pubblica vista come ostile ai rifugiati provenienti dal Sud del mondo e incline ad appoggiare agende politiche sovraniste. I leader europei sembrano oggi soprattutto ansiosi di mostrarsi capaci di chiudere le frontiere a chi fugge, di ridurre l'accoglienza, di accrescere i respingimenti. Pure profughi come quelli siriani che, se riuscivano a toccare terra sul suolo dell'Unione, ottenevano quasi sempre lo status di rifugiati riconosciuti, sono diventati da un giorno all'altro falsi rifugiati e ospiti sgraditi.

Se inoltre nell'Ue, almeno sul piano numerico, la preoccupazione di ridurre il numero dei siriani candidati all'asilo può trovare una certa giustificazione (184.500 prime richieste d'asilo da parte di cittadini siriani nel 2023, prima

nazionalità in graduatoria), questo argomento nel caso italiano non tiene: i siriani che hanno ottenuto la protezione internazionale l'anno scorso sono stati meno di 300 (Fondazione Ismu, su dati Eurostat), e la Siria non rientra tra i primi venti Paesi di origine dei richiedenti. Siamo ancora una volta nel dominio della propaganda a fini di consenso interno, non di fronte a un problema reale che richiede delle risposte.

La precipitosa sbiancatura dei nuovi potenti di Damasco stride poi con le notizie che arrivano dal Medio Oriente: dal Libano sconvolto dalla guerra migliaia di profughi siriani stanno tornando verso il Paese di origine, mentre in Turchia Erdogan cerca ugualmente di indurli al rientro. Sarebbe il caso, se il Paese trovasse una certa stabilità democratica, d'immaginare un grande piano per il ritorno volontario assistito dei rifugiati: volontario, però, per chi ha desiderio e capacità di rientrare in patria, non forzato. Basti pensare a quanti hanno con sé figli che nel frattempo hanno intrapreso un percorso scolastico nella lingua dei Paesi riceventi, e per i quali il ritorno sarebbe uno sradicamento. Il rientro nei luoghi di origine è una delle soluzioni possibili al dramma degli esuli, ma a certe condizioni: che sia scelto liberamente, che si svolga in condizioni di sicurezza, che sia accompagnato da uno sforzo di pacificazione tra le fazioni, che avvenga in condizioni di sostenibilità economica. In caso contrario, i profughi continueranno a partire e a bussare alle nostre porte. Forse ora le troveranno ufficialmente chiuse, ma non per questo torneranno indietro.

© Riproduzione riservata



10 dicembre 2024 ore: 13:23

Immigrazione

Migrazione, sul Patto Ue in Italia manca un piano di consultazione civica

La denuncia di una delegazione di organizzazioni della società civile, dopo l'incontro con il Dipartimento Libertà civili e immigrazione del ministero dell'InternoROMA – In Italia manca un reale piano di consultazione rispetto al piano di implementazione nazionale del Patto UE su migrazione e asilo: questa la denuncia di una delegazione di organizzazioni della società civile, dopo l'incontro tenutosi oggi con il Dipartimento Libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno. Numerose organizzazioni impegnate nella tutela dei

diritti umani (tra le quali A Buon Diritto, Amnesty International Italia, ActionAid, Arci, Oxfam Italia e molte altre) hanno analizzato e denunciato, nel corso di quest'anno, le ampie criticità del Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo in diverse sedi istituzionali, italiane ed europee. Oggi l'incontro, attraverso una delegazione, con i funzionari prefettizi del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno Italiano. “Un incontro che arriva solo in seguito a un'esplicita richiesta della rete di associazioni, a conferma del mancato input istituzionale rispetto alla consultazione sul piano di implementazione italiano – denunciano - Un passaggio pur previsto dalla Road Map della Commissione Europea.

Nell'ambito della Campagna “**Road Map per il Diritto d'Asilo e la Libertà di Movimento**”, le reti promotrici e le organizzazioni “ritengono fondamentale la consultazione sulle strategie di implementazione in quanto passaggio sostanziale e necessario ad impedire, in fase di attuazione, che le norme approvate al Parlamento Europeo lo scorso aprile, peggiorino ulteriormente la situazione relativa alla tutela dei diritti umani e del diritto all'asilo e alla protezione, visti i diversi ambiti di intervento attuativo da parte degli stati membri. Crediamo – aggiungono - che un processo di consultazione per considerarsi tale debba prevedere incontri tematici e focus group tali da consentire lo scambio efficace e inclusivo di interpretazioni e posizioni di realtà che ogni giorno lavorano nella tutela dei diritti. Oggi abbiamo avuto certezza che in relazione al piano di implementazione del Patto UE che verrà presentato alla Commissione Europea nei prossimi giorni, non sono state previste azioni consultive, come anche chiesto dal Tavolo Asilo e Immigrazione. Durante l'incontro di oggi, tardivo rispetto alla data prevista per la presentazione del piano di implementazione nazionale - 12 dicembre - non sono state illustrate bozze del programma in via di elaborazione”.

In questo quadro, le reti della società civile hanno chiesto ai rappresentanti istituzionali l'apertura di percorsi di confronto concreto sulle azioni che il governo italiano dovrà intraprendere, sia dal punto di vista legislativo che dal punto di vista applicativo, finalizzati ad implementare i regolamenti e la direttiva accoglienza previsti dal Patto Europeo. “Abbiamo registrato una disponibilità a rispondere a questa esigenza – dicono - Auspichiamo che questo impegno assunto porti a una programmazione di incontri. Fin da ora la rete della società civile si impegna a mantenere una azione di monitoraggio in questo percorso che si attuerà nel 2025: è indispensabile che le istituzioni coinvolte, a ogni livello, comunichino con tempestività e trasparenza quali piani operativi di attuazione del patto immaginano di sviluppare Sentiamo l'urgenza di una complessiva rivisitazione del quadro generale delle disposizioni che incidono sulla condizione delle persone migranti e richiedenti asilo in Italia, oltre ad esprimere seria preoccupazione circa la discrezionalità con cui gli Stati membri possono declinare la nuova normativa europea portando anche a interventi peggiorativi”.

© Riproduzione riservata



W la Salute, campagna Disney per le scuole. Schillaci:
“Mangiare bene e fare sport sono superpoteri”

Il ministro della Salute ha presentato a Roma il progetto dedicato ai bambini su prevenzione stili di vita salutari. “Il 19% dei bambini è in sovrappeso e quasi il 10% è obeso”

di Redazione Salus

10 dicembre 2024

“**Mangiare bene e muoversi tanto**”. Sono i segreti per crescere sani promossi dalla campagna di comunicazione sugli stili di vita salutari lanciata dal governo, ‘**W la salute**’. Testimonial d’eccezione **Topolino** e **Paperino**: ai due personaggi Disney è affidato il compito di **parlare ai bambini** e ai ragazzi delle scuole.

“I dati che abbiamo sono preoccupanti: il **19% dei bambini** tra gli 8 e i 9 anni è in **sovrappeso**, e quasi il **10% è obeso**. Sappiamo che un bambino obeso a 6 anni ha più del **50% di probabilità di diventare un adulto obeso**, con tutti i rischi di salute che questo comporta”. Lo ha detto il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, presentando l’iniziativa all’Auditorium ‘Cosimo Piccinno’ del dicastero a Roma, inserita nel progetto ‘W la salute’ promosso con la Divisione Disney della Giunti Editore.

Con Schillaci anche il ministro dell’Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, e il presidente dell’Istituto superiore di sanità, **Rocco Bellantone**. L’Auditorium era affollato di bambini delle **scuole di Roma** Parco di Veio e Aurelio Alonsi, in video collegamento da **Milano** gli alunni della scuola primaria ‘Nazario Sauro’ e da **San Sebastiano al Vesuvio** (Napoli) i ragazzi della scuola secondaria di primo grado ‘Salvemini’.



Vivere in un mondo accessibile è un diritto

10 Dicembre, 2024

di Asya Bellia*

«Essere felici o provare soddisfazione rispetto alla propria vita non è un diritto – scrive Asya Bellia nel presente approfondimento -, ma vivere in un mondo accessibile lo è. Ed è verificato che, a parità di altre condizioni, l'accessibilità dell'ambiente fisico è associata ad una riduzione del divario tra la soddisfazione delle persone con disabilità e quella delle persone senza disabilità»

Nel mondo, le persone con disabilità sono più di un miliardo, e costituiscono il 16% della popolazione. In altre parole, **una persona su 6 ha una disabilità**. Inoltre, le persone con disabilità sono meno soddisfatte della propria vita, in media, rispetto alle persone senza disabilità.

Spesso, questa disparità viene attribuita esclusivamente a **problemi di salute**, senza indagare oltre. Gli studi che indagano sulla soddisfazione delle persone con disabilità si focalizzano, per la maggior parte, su **fattori individuali**, quali: tipo di disabilità, entità delle limitazioni, e, soprattutto, tempo passato da quando la disabilità è sopravvenuta. Il tipo di disabilità non ha influenza sulla soddisfazione, mentre l'entità della limitazione e il tempo passato da quando la disabilità è sopravvenuta hanno un ruolo. Le persone con disabilità maggiormente limitate sono meno soddisfatte, mentre quelle che hanno una disabilità da più tempo sono più soddisfatte.

La soddisfazione rispetto alla propria vita dipende da **moltissimi fattori**, sia individuali, sia sociali. Se da una parte è comprensibile che si esaminino i fattori individuali specifici che possono influenzare la soddisfazione delle persone con disabilità, non ho potuto fare a meno di notare che i fattori sociali non ricevono altrettanta attenzione.

Per questo motivo, Lorenzo Corsini, professore associato di Politica Economica presso l'Università di Pisa, e hi scrive *[Asya Bellia]* abbiamo pubblicato un articolo intitolato *Disability and Life Satisfaction: the Role of Accessibility [in italiano: “Disabilità e soddisfazione della vita: il ruolo dell'accessibilità”, testo pubblicato sulla rivista «Journal of Happiness Studies», Volume 25, articolo n. 115, 14 novembre 2024, N.d.R.]*.

L'articolo usa un **modello di disabilità** basato sull'approccio delle capacitazioni, nel quale la disabilità è il risultato dell'intersezione tra condizioni di salute, fattori personali (ad esempio età, genere), risorse di cui si dispone (reddito, ausili, assistenza), e fattori strutturali (ad esempio accessibilità, ambiente socio-culturale). Questo insieme di fattori può far sì che le persone con determinate condizioni di salute siano “disabilitate”, ossia possano scegliere tra un numero minore di alternative rispetto al resto della popolazione, e quindi abbiano minori opportunità di raggiungere gli obiettivi che perseguono. Questo stato di cose può contribuire ad una minore soddisfazione.

Consideriamo l'ambiente fisico accessibile se tutte le persone con disabilità, qualunque tipo di disabilità, possono fruirne (autonomamente o con assistenza), senza mettere a rischio la propria sicurezza o essere esposte a livelli elevati di stress.

Per esempio, le persone cieche sono tecnicamente in grado di attraversare al semaforo senza assistenza o accomodamenti specifici. Tuttavia, sono esposte ad un maggior rischio di essere investite rispetto alle persone vedenti se il semaforo non emette segnali sonori o tattili per indicare l'arrivo del verde.

Per fare un altro esempio, ambienti come gli aeroporti possono essere particolarmente stressanti per persone autistiche, per le quali potrebbero risultare inaccessibili, a meno che non ricevano assistenza nell'attraversarli e/o non vengano accompagnate in apposite aree silenziose.

Nonostante gli Stati firmatari della [Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#) si siano impegnati a [monitorarne l'implementazione](#), l'ultimo sondaggio europeo sull'accessibilità risale al lontano 2012. Secondo questo sondaggio, i problemi di mobilità sono quelli che causano più difficoltà alle persone con disabilità in Europa. In particolare, 2 persone con disabilità su 5 hanno difficoltà ad usare i marciapiedi e ad attraversare al semaforo, la stessa proporzione ha difficoltà ad accedere ad edifici o spazi pubblici all'aperto, e un terzo delle persone con disabilità ha difficoltà a prendere taxi, autobus, treni o aerei.

Ma quali sono queste difficoltà? Abbiamo qualche risposta solo per quanto riguarda i mezzi di trasporto. Innanzitutto, sappiamo che le persone con disabilità tendono a prendere più frequentemente i mezzi pubblici, e viaggiano per distanze più brevi (ma impiegano più tempo a percorrerle), rispetto alle persone senza disabilità. Tra gli ostacoli riportati dalle persone con disabilità che viaggiano, troviamo: zone pedonali non sicure, rischio di danneggiare i propri ausili, e comportamenti inappropriati di conducenti e degli altri passeggeri. In generale, viaggiare per le persone con disabilità è un'esperienza spesso frustrante e stressante.

Nel nostro articolo, usiamo dati su 27 Paesi europei per testare le seguenti ipotesi:

° A parità di altre condizioni, l'accessibilità dell'ambiente fisico è associata ad una riduzione del divario tra la soddisfazione delle persone con disabilità e quella delle persone senza disabilità.

° Se si considerano le donne e le persone più povere, l'accessibilità è associata ad una riduzione del divario tra la soddisfazione delle persone con disabilità e quella delle persone senza disabilità ancora maggiore.

Entrambe le ipotesi sono verificate. In altre parole, le persone con disabilità sono più soddisfatte della propria vita nei Paesi più accessibili. Inoltre, l'accessibilità è particolarmente importante per le donne con disabilità e le persone con disabilità più povere.

Essere felici o provare soddisfazione rispetto alla propria vita non è un diritto, ma [vivere in un mondo accessibile](#) lo è. Vivere in un ambiente in cui l'accessibilità non è una priorità, ed è spesso ridotta ad un "problema tecnico" significa avere accesso a minori opportunità, non solo di realizzare le proprie ambizioni, quelle che contribuiscono alla soddisfazione della propria vita, ma spesso anche di sostentarsi. La mancanza di mezzi di trasporto accessibili potrebbe, per esempio, ostacolare una persona con disabilità nella ricerca di lavoro, o costringerla a lasciare il lavoro.

In una società in cui i montascale guasti vengono riparati dopo mesi (se vengono mai riparati), in cui i cani guida vengono spesso accarezzati senza il consenso della persona che guidano, e nei quali l'accessibilità non è ancora un diritto per le persone neurodivergenti, non c'è da stupirsi che le persone con disabilità siano meno soddisfatte della propria vita rispetto a quelle senza disabilità.

La minore soddisfazione delle persone con disabilità rispetto a quelle senza disabilità è per altro solo la punta dell'iceberg. L'accessibilità è solo una delle tante misure necessarie per rispettare la dignità delle persone con disabilità, garantire loro la stessa libertà di scelta che hanno le persone senza disabilità, e assicurare la loro piena ed effettiva [partecipazione ed inclusione nella società](#) sulla base di uguaglianza con le persone senza disabilità.

**Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università Bocconi di Milano.*

Il presente contributo è già apparso nel sito di [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con minimi riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.



Comitato Territoriale

Firenze

Rinviata la partita nel carcere di Sollicciano. Nel rispetto del lutto che ha coinvolto un'intera comunità

Dopo la tragedia di Calenzano. L'evento è stato riprogrammato per il 17 gennaio

Era tutto pronto ma l'evento è annullato, rinviato e riprogrammato. Non si terrà questo venerdì l'evento che era stato organizzato all'interno dell'istituto di pena carceraria di Sollicciano, "denominato **"Usci...RAI giocando"**: la partita tra la squadra dei giornalisti Rai e la selezione Uisp con i detenuti, e la tavola rotonda che l'avrebbe preceduta.

Uisp Firenze e la redazione di TGR Toscana, promotori dell'iniziativa, non se la sentono di allestire un evento che oltre che di riflessione doveva avere i caratteri di festa e di grande gioia, in un momento in cui il tessuto cittadino e regionale è squassato dalla drammatica e **luttuosa vicenda** dell'esplosione del deposito di raffineria a Calenzano, un accadimento che ha segnato nel profondo i cittadini della piana fiorentina, con lutti improvvisi e imprevedibili che sono entrati nelle case delle persone, i feriti, i danni materiali e la sofferenza dell'intera popolazione.

Si è d'altronde consapevoli che un'iniziativa di questo tipo avrebbe comunque portato sollievo e diversivo all'interno dell'istituto di pena, segnando un momento importante per la comunità della

struttura di detenzione.

L'evento è stato quindi riprogrammato alla data di **venerdì 17 gennaio**, e l'auspicio resta quello di coinvolgere tutti gli attori dell'iniziativa che già avevano aderito e che sarebbero stati presenti questa settimana, alcuni dei quali hanno già riconfermato la propria presenza. L'appuntamento si terrà, quindi, nelle stesse modalità. Ora spazio alla solidarietà e all'abbraccio reciproco.



Barca a vela in piazza a Masnago con Club Velagranda

Quando lo sport è davvero per tutti: il mercatino di Natale del quartiere varesino è diventata un'occasione per conoscere la disciplina della vela

Come da tradizione, ormai da anni il **Club Velico Velagranda Varese** a.s.d. con **Uisp Varese** ha partecipato per la festa dell'Immacolata al tradizionale e storico Mercatino di Masnago **"Aspettando la Cometa"** per promuovere lo sport della vela tra i cittadini varesini.

Il Club Velagranda era presente con un **piccolo natante** per mostrare a tutti e da vicino le **caratteristiche di una barca a vela** e la relativa attrezzatura così da entusiasmare chi ancora non si è approcciato a questo sport. Dimostrando anche che **per poter veleggiare non c'è età** e che tutti possono praticarlo in assoluta sicurezza ed in particolare sui nostri laghi, che sono una risorsa territoriale inestimabile in tutte le stagioni!

Come sempre la promozione dello sport della Vela per Velagranda e Uisp Varese segue i principi della **Uisp "Sport per tutti"**. La partecipazione e l'affluenza di pubblico hanno reso anche quest'anno il Mercatino di Masnago un **gradito ed importante momento di incontro** per tutto il rione ed i cittadini di Varese.

Il mercatino “Aspettando la Cometa” dell’8 dicembre è sempre un’occasione per ricordare a tutti i cittadini che il **territorio varesino offre tante opportunità** per chi desidera “fare” sia a livello sportivo che umano.

Chi volesse ricevere maggiori informazioni sui corsi e sulle attività potrà sia consultare il sito **www.velagranda.it** sia rivolgersi direttamente alla sede di Via G. Amendola 11 Masnago – Varese **ogni martedì sera a partire dalle ore 21** dove sarà il benvenuto. Oppure contattare il Club via e-mail info@velagranda.it.

Il Club Velico Velagranda Varese a.s.d. augura a tutti buone feste e soprattutto **“buon vento!”** e arrivederci all’8 dicembre 2025.

ILPESCARA

Spettacolo ed emozioni a non finire ad Alanno per la Corsa di Babbo Natale 2024

La seconda edizione della competizione è il penultimo appuntamento del calendario 2024 del Corrilabruzzo **Uisp**

Non ha affatto tradito le attese un appuntamento giovane ma già attesissimo. Nel clima di divertimento e di entusiasmo che aleggiava infatti in questa seconda edizione, ad Alanno epilogo alla grande per la Corsa di Babbo Natale come penultimo appuntamento del calendario 2024 del Corrilabruzzo Uisp. La gara di 8 chilometri per gli adulti ha sorriso ai vincitori assoluti Leonardo Consalvo dell’Atletica Val Pescara al maschile e Katia Frasca del Marathon Club Manoppello Sogeda al femminile.

Una manifestazione, in pieno spirito natalizio, curata in ogni minimo dettaglio dall’Atletica Val Pescara di Miriam Bellanza che ha calamitato l’attenzione dei podisti di ogni fascia di età con un occhio di riguardo verso

i bambini. A riscuotere successo la novità della formula della gara a coppie dedicata a genitore-figlio, nonno/a – nipote e zio/a – nipote. Nello stesso contesto hanno avuto luogo le gare dei bambini e dei ragazzi su diverse distanze a seconda delle fasce d'età nelle quali si sono messe in mostra le società Atletica Val Pescara, Atletica Abruzzo Academy, Marathon Club-Manoppello Sogeda, Atletica Val Tavo, Asd I Lupi d'Abruzzo e Atletica Vomano con il maggior riscontro numerico di partecipazione

© Riproduzione riservata

--

Spettacolo ed emozioni a non finire ad Alanno per la Corsa di Babbo Natale 2024

<https://www.ilpescara.it/sport/altro/corsa-di-babbo-natale-2024-alanno-corrilabruzzo-uisp-podismo.html>

© IIPescara

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Vittorie di misura in testa ai gironi Uisp; primo successo tennistico per il Granducato

GROSSETO – Neanche un pareggio e squadre quasi tutte a segno nell'ultimo turno di campionato di calcio a 11 targato **Uisp**. Grande agonismo nel **girone Sud**, con Talamone e Alberese provano ad allungare sulle rivali. Due vittorie di misura, con la capolista Talamone che piega 2-1 la Polverosa, e l'inseguitrice Alberese che ottiene un pesantissimo 1-0 sul campo dell'Etrusca Vetulonia. Secondo successo (1-0 con l'Argentario) per un Magliano in crescita che, dopo le difficoltà dello scorso anno, in questa

stagione si sta togliendo soddisfazioni importanti e non vuole fermarsi. Primo sigillo, invece, per il Granducato del Sasso che centra un netto 6-3 a Seggiano.

Grande equilibrio nel **girone Nord**, dove guida la Disperata Scarlino dopo il successo, 2-1, sul Venturina. Un punto sotto c'è il Boccheggiano, che con lo stesso punteggio si sbarazza dell'Atletico Grosseto. Il Montemazzano frena (2-2) con il Gavorrano, perde la vetta e scivola a -2, mentre il Torniella ottiene il primo successo stagionale grazie al rotondo bliz (4-1) in casa del Senzuno.

Risultati GIRONE NORD

Follonica Senzuno-Torniella 1-4

La Disperata Scarlino-Venturina 2-1

Boccheggiano-Atletico Grosseto 2-1

Montemazzano-Gavorrano 2-2

Classifica GIRONE NORD

La Disperata Scarlino 8 punti; Boccheggiano 7; Montemazzano, Atletico Grosseto 6; Torniella, Gavorrano 5

Risultati GIRONE SUD

Talamone-Polverosa 2-1

Magliano-Argentario Amatori 1-0

Etrusca Vetulonia-Alberese 0-1

Seggiano-Granducato Del Sasso 3-6

Classifica GIRONE SUD

Talamone 10 punti; Alberese 9; Etrusca Vetulonia, Magliano, S. Angelo Scalo 6; Seggiano, Granducato Del Sasso, Polverosa 3

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp a 11: Pozzuolo e Serra sorridono in vetta, piange il Bagnone

Nell'11° turno del campionato della Lega della Spezia e della Valdimagra, gli 8 gol del Ritrovo Filetto

di MARCO MAGI

10 dicembre 2024

La Spezia, 10 dicembre 2024 – In caduta libera il **Bagnone** che, con la seconda sconfitta consecutiva, perde pure la vetta del **Girone 1**. Davanti a tutti, dopo l'undicesima di andata, nella massima serie del campionato **calcistico a 11** curato dalla Lega **Uisp della Spezia e della Valdimagra**, adesso ci sono il **Gs Pozzuolo** e **La Serra**, al primo basta un pareggio, ai secondi vincere sul **Sarzana Calcio** (che frena la sua rincorsa). Stratosferica la vittoria del **Ritrovo Filetto** che rifila al fanalino di coda **Carpena/Spezia Centro** addirittura 8 gol.

Rialza invece la testa, nel **Girone 2**, la leader **Amatori Filattiera** che così tiene a distanza il **Rangers Soliera**, mentre rallenta il **Virgoletta**.

GIRONE 1

Risultati: Blues Boys-Asc Bagnone 2-0 (Bennati S., El Ammari M.), Amatori Castelnuovo-Asd Atletico Tresana 2-1 (Buonpensiere L., Simoncini V.; Gabrielli L.), Amatori Per Lucio-Comano 1-2 (Galloni F.; Lombardi G. (2)), Asd Il Ritrovo Filetto-Carpena/Spezia Centro 2024 8-0 (Bregasi D. (2), Ramaj A. (2), Daviddi D., Figaroli F., Porta Scarta A., Menchini S.), Gs Pozzuolo-Montemarcello 0-0, La Serra-Asd Sarzana Calcio 2-0 (Sambucetti G., Raineri G.), Sesta Godano-Cgs Real Chiappa 2-1 (Prosperini M., Carinto F.; Corvi N.).

Classifica: Pozzuolo e Serra punti 15; Bagnone 14; Real Chiappa 13; Castelnuovo e Sarzana 12; Comano, Montemarcello, Ritrovo Filetto, Blues Boys e Sesta Godano 10; Amatori Per Lucio 9; Atletico Tresana 8; Cpo Sarticola 6; Carpena/Spezia centro -1.

GIRONE 2

Risultati: Delta del Caprio-Pugliola / Bellavista 1-0 (Staghezza D.), Pegazzano-Golfo dei Poeti/Avis Lerici 3-0 (Tedeschi A., Makitov I., Sidi Brahim S.), Amatori Pallerone-Autoservice Cassana 5-2 (Lattuada G. (2), Asti E., Gaspari L., Germi G.; Paloka E., Staglianò M.), Sporting Bacco-Us Ceserano 1-0 (Teriaca E.), Rangers Soliera-Romito 6-0 (Ippolito A. (2), Montone R., Bertolotti M., Cori L., Pennini L.), Farafulla Fc-La Colomba 9.80 3-0 (Fiori M., Binda T., Zuccarelli D.), Virgoletta-Riomaior Bar O'netto 1-1 (Bregasi J.; Faggioni A.), Atletico Gordana-Amatori Filattiera 1-2 (Balla I.; Vannoni L., Leoncini A.).

Classifica: Amatori Filattiera punti 17; Rangers Soliera 16; Virgoletta 15; Delta del Caprio e Pugliola/Bellavista 13; Pegazzano, Riomaior, Sporting Bacco e Ceserano 12; Amatori Pallerone, Golfo dei Poeti e La Colomba 11; Farafulla 10; Cassana e Gordana 5; Romito 1.

Calcio Uisp a 11: Pozzuolo e Serra sorridono in vetta, piange il Bagnone

La Spezia, 10 dicembre 2024 – In caduta libera il **Bagnone** che, con la seconda sconfitta consecutiva, perde pure la vetta del **Girone 1**. Davanti a tutti, dopo l'undicesima di andata, nella massima serie del campionato **calcistico a 11** curato dalla Lega **Uisp della Spezia e della Valdimagra**, adesso ci sono il **Gs Pozzuolo** e **La Serra**, al primo basta un pareggio, ai secondi vincere sul **Sarzana Calcio** (che frena la sua rincorsa). Stratosferica la vittoria del **Ritrovo Filetto** che rifila al fanalino di coda **Carpenna/Spezia Centro** addirittura 8 gol. Rialza invece la testa, nel **Girone 2**, la leader **Amatori Filattiera** che così tiene a distanza il **Rangers Soliera**, mentre rallenta il **Virgoletta**.

GIRONE 1

Risultati: Blues Boys-Asc Bagnone 2-0 (Bennati S., El Ammari M.), Amatori Castelnuovo-Asd Atletico Tresana 2-1 (Buonpensiere L., Simoncini V.; Gabrielli L.), Amatori Per Lucio-Comano 1-2 (Galloni F.; Lombardi G. (2)), Asd Il Ritrovo Filetto-Carpenna/Spezia Centro 2024 8-0 (Bregasi D. (2), Ramaj A. (2), Daviddi D., Figaroli F., Porta Scarta A., Menchini S.), Gs Pozzuolo-Montemarcello 0-0, La Serra-Asd Sarzana Calcio 2-0 (Sambucetti G., Raineri G.), Sesta Godano-Cgs Real Chiappa 2-1 (Prosperini M., Carinto F.; Corvi N.).

Classifica: Pozzuolo e Serra punti 15; Bagnone 14; Real Chiappa 13; Castelnuovo e Sarzana 12; Comano, Montemarcello, Ritrovo Filetto, Blues Boys e Sesta Godano 10; Amatori Per Lucio 9; Atletico Tresana 8; Cpo Sarticola 6; Carpenna/Spezia centro -1.

GIRONE 2

Risultati: Delta del Caprio-Pugliola / Bellavista 1-0 (Staghezza D.), Pegazzano-Golfo dei Poeti/Avis Lerici 3-0 (Tedeschi A., Makitov I., Sidi Brahim S.), Amatori Pallerone-Autoservice Cassana 5-2 (Lattuada G. (2), Asti E., Gaspari L., Germi G.; Paloka E., Staglianò M.), Sporting Bacco-Us Ceserano 1-0 (Teriaca E.), Rangers Soliera-Romito 6-0 (Ippolito A. (2), Montone R., Bertolotti M., Cori L., Pennini L.), Farafulla Fc-La Colomba 9.80 3-0 (Fiori M., Binda T., Zuccarelli D.), Virgoletta-Riomaior Bar O'netto 1-1 (Bregasi J.; Faggioni A.), Atletico Gordana-Amatori Filattiera 1-2 (Balla I.; Vannoni L., Leoncini A.).

Classifica: Amatori Filattiera punti 17; Rangers Soliera 16; Virgoletta 15; Delta del Caprio e Pugliola/Bellavista 13; Pegazzano, Riomaior, Sporting Bacco e Ceserano 12; Amatori Pallerone, Golfo dei Poeti e La Colomba 11; Farafulla 10; Cassana e Gordana 5; Romito 1.

CRONACA

Danza, per Arabesque un doppio successo

Doppio exploit per le ragazze della scuola di danza Arabesque di Montecassiano. Le allieve, dai 10 ai 13 anni, hanno...

Doppio exploit per le ragazze della scuola di danza Arabesque di Montecassiano. Le allieve, dai 10 ai 13 anni, hanno deliziato la giuria nella finale interregionale **Uisp** del "Città in Danza" a Frascati: primo posto nella danza classica e secondo nella danza moderna. Il gruppo "Children" della specialità della danza classica ha conquistato la medaglia d'oro con una performance di eleganza e virtuosismo. Le altre "Children" della moderna hanno replicato sfiorando il clamoroso bis, seconde dimostrando energia e creatività. Questa doppietta è il frutto di un impegno costante, di ore di allenamento e di una passione che è anche la conferma della qualità dell'insegnamento offerto da Arabesque. Felicissime le insegnanti Ilenia Ortolani e Cecilia Pallotta.

Andrea Scoppa

VogheraNews
Tutte le notizie in tempo reale
della Provincia di Pavia e dell'Oltrepò Pavese

VOGHERA 10/12/2024: Gran festa per l'Atletica Pavese

Dicembre 10

16:08

2024

VOGHERA – Atletica Pavese in Festa. Domenica 8 Dicembre, infatti, la compagine vogherese ha dedicato un'intera giornata di festeggiamenti per i 25 anni di attività. In mattinata si è svolto il campionato sociale, a Cervesina, in concomitanza con una gara competitiva degli enti di promozione sportiva. In questa occasione di sono aggiudicati il titolo di Campione di società Elisa Prisinzano (1° assoluta), Graziella Moglia nella Over 60, Annamaria Vaghi nella F70), Franco Barletta nella Over 60 (1° assoluto al maschile), Tiziano Zelaschi fra gli Over 55, Giuseppe Guastamacchia fra gli Over 65, Giovanni Conca fra gli Over 70 e Francesco Puccio fra gli Over 75.

La giornata è proseguita a Salice Terme, presso il Park Hotel, dove si è svolta l'Assemblea della società. Con il consuntivo dell'annata appena trascorsa, che si è rivelata ricca di allori, grazie alle prestazioni, principalmente, di Claudio Pollini, più volte campione nazionale UISP e AICS, e campione Italiano FIDAL, autore di 6 record sociali siglati nel 2024. Per tale motivo il trentacinquenne rossoblu è stato eletto atleta dell'anno, insieme ad Elisa Prisinzano, che ha siglato diversi piazzamenti di valore in campo nazionale (anche lei campionessa nazionale AICS). Oltre a loro sono stati menzionati i campioni nazionali degli enti di promozione sportiva Francesco Barletta, Davide Legnari, Giampaolo Galleani, Massimo Forlani, Giovanni Conca, Maurizio Scorbati, Franco Nicolò, Vincenzo Cavallaro, Giorgio Mutti, Nicola Matera e Francesco Puccio. A Livello provinciale Elisa Prisinzano, Davide Legnari e Annamaria Vaghi hanno vinto le classifiche del Grand.Prix FIDAL e del Criterium **UISP**, mentre Giovanni Conca si è imposto nel circuito UISP. L'ATLETICA Pavese, grazie all'apporto di questi atleti ha vinto il titolo nazionale di Società su pista UISP.

Ma l'attività della compagine vogherese non si è fermata certo qui. Durante l'anno si sono infatti organizzate 14 manifestazioni, fra le quali spiccano il Vivicittà, il Trofeo San. Zaccaria ed la Corsa di Retorbido. Ma non solo, corposa è stata l'attività del gruppo trekking, con le perle all'occhiello del Cammino di Santiago alle Canarie e il trekk dell'Isola D'Elba.

L'opera dell'Atletica Pavese è anche spaziata nel campo del sociale e della solidarietà, con alcune raccolte fondi benefiche, tra le quali vanno ricordate la Corsa Pesistica e la Corsa dei Babbo Natale. Si sono proposte, poi, all'interno del Carcere di Voghera diverse discipline sportive, e all'esterno, si sono allestiti i Mondiali Antirazzisti, un torneo di Calcio multietnico che ha coinvolto nell'organizzazione 18 associazioni di volontariato.

La giornata è poi proseguita con il pranzo sociale e le premiazione dei più assidui atleti della società, che oggi conta una novantina di iscritti.

TUTTOSPORT.COM

BEA Chieri: le gare del settore giovanile

Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi

Vittoria importante dell'Under 15 Eccellenza, che rimane imbattuta anche dopo la sfida di ritorno con GGS Basketball Project e blinda il primo posto del girone. Vincono anche l'Under 17 Regionale con Pallacanestro Nichelino, l'Under 14 Gold con Basket Torino, l'Under 19 Gold con Savigliano, l'Under 14 Femminile con Bra, l'Under 13 Femminile con Kangaroos, l'Under 14 Regionale con Bussoleno e l'Under 13 Gold gruppo Arancio con Scuola Basket Asti (il gruppo Nero cede nella sfida con Campus Monferrato).

Sconfitta, invece, per l'Under 17 Eccellenza con Cus Torino e Collegno, l'Under 15 Uisp con Unione Basket Collinare, l'Under 13 Regionale con Don Bosco Crocetta e l'Under 13 **Uisp** con Oasi Laura Vicuna.

U15 ECCELLENZA

BEA CHIERI - GGS BASKETBALL PROJECT 82-77

Parziali (24-10, 37-39, 51-55)

BEA CHIERI: Fatai 4, Borz 24, Cristiano 8, Filane , De Mita, Menegatti 4, Longo 21, Montiglio 10, Bassi, Calo' 7, Coltiletti 2, D'Amore. All. Conti, Ass. Pirocca.

ASD BC GATOR: Abello 16, Dutto 3, Peano 18, Operto 4, Girauda 6, Panero 4, Alladio 13, Cissoko, Mellano, Bosio 8, Grezda, Fresia 5. All. Capelli, Ass. Tesio.

U17 REGIONALE

BEA LEOPARDI - PALLACANESTRO NICHELINO 94-38

Parziali (27-10 54-19 76-32)

CHIERI: Da Rodda 12, Petrin 12, Destefanis 10, Di Carlo 11, Tarantino 13, Virgilio 4, Costanzia 10, Aimi 12, Dalmasso 4, Valentini 6, Massari, Mastrocola. All. Grillone, Ass. Cristina.

U14 GOLD

BEA CHIERI-BASKET TORINO 66-31

Parziali (12-8; 37-13; 47-23)

CHIERI: Porcu 2, Zuccarello 13, Dalmasso 13, Serratore 18, Popa, Murolo 10, Molino 2, Gioda 2, Mariani, Violante 4, Tarallo, Cecchi 2. All. Corrado, Ass. Bonifacio, Acc. Smeriglio.

U19 GOLD

SAVIGLIANO-BEA CHIERI 61-79

Parziali (12-20; 25-38; 40-60)

SAVIGLIANO: Gianoglio 9, Carena 8, Mellano, Somialone, Alladio 2, Corradini 12, Biga 12, Allemandi, Rivarossa 6, Rivoira 8, Di Maria 2. All. Fiorito, Ass. Bonatti.

CHIERI: Ahia 2, Viggiano 5, Bianco 8, Torre 2, Vidotto 2, Pagano 10, Minetti 5, Nsir 6, Moris 21, Okoro 9, Pisciuoneri 10. All. Musto, Ass. Bonifacio.

U14 FEMMINILE

ABET BRA-BEA CHIERI 26-79

U13 FEMMINILE

BEA CHIERI-KANGAROOS 74-39

U14 REGIONALE

BUSSOLENO-BEA CHIERI 52- 66

Parziali (12-26 , 24-40 , 36-56)

CHIERI: Campana 8, Zanzon 13, Garabello 2, Marocco 2, Mosso, Canazza, Gorla, Longo 4, Moschillo 5, Audisio 10, Silvestro 12. All. Bonifacio.

U13 GOLD

SCUOLA BASKET ASTI-BEA CHIERI ARANCIO 31-66

Parziali (5-14, 9-28, 20-49)

ASTI: Braccini, Xheka 1, Musso 2, Leone, Vada, Barbero, Campini 7, Canalia, Cicigoi 6, Reita 10, El Harti 3, Bonato. All. Di Pasquale

CHIERI: Garabello 8, Pupeschi 1, Marzullo 3, Marocco 10, Bonnet 7, Errico 2, Franchi 2, Maglio, Longo 3, Moschillo 8, Audisio 4, Silvestro 18. All. Bonifacio Ass. D'Arrigo.

BEA NERO-CAMPUS MONFERRATO 32-53

Parziali (3-17; 6-31; 18-38)

Bea Nero: Campana 2, Bergano 4, Zanzon 3, Betta E., Betta F., Capriati, Gorla 4, El Nadher, Mosso, Canazza 2, Vay 7, Chisari 10. All. Bittner.

Ads Scuola Campus Monferrato: Lacerenza 10, Zucca 2, Bellone 8, Caligaris, Dicori, Tintillo 3, De Cave, Bellavia 11, Bottino, Spagliardi 4, Torriero 5, Lioni 10. All. Vercelli.

U17 ECCELLENZA

CUS TORINO-BEA CHIERI 56-73

Parziali (19-16; 35-36; 45-58)

BEA CHIERI: Cascio 4, Pirrello, Spennato, Zarba, Giachino 11, Giuliano 17, Marchiori 9, Vacca 2, Milani 9, Monaco, Passatore 4, Mout S. 17. All. Corrado, Ass. Diotti, Acc. Mout R.

BEA CHIERI - COLLEGNO BASKET 48-57

Parziali (20-14, 32-34, 38-46)

BEA CHIERI: Giuliano 8, Mout S. 8, Passatopre 7, Marchiori 7, Giachino 6, Milani 5, Cascio 5, Monaco 2, Vacca, Gasparini, Pirrello, Zarba. All. Corrado, Ass. Diotti, Acc. Mout R.

U15 UISP

BEA CHIERI - VALPELLICANS 48-76

Parziali (9-24, 16-46, 29-56)

CHIERI: D'Acunti 4, Lepori, Carena, Bianchi 3, Sandri 9, Barba 12, Magnetto 1, Vitrotti 9, Bouali 4, Penzo, Ambruoso 4, Dimonte 2. All. Pirocca, Ass. Picchialepri.

U13 REGIONALE

BEA CHIERI-DON BOSCO CROCETTA TORINO 36-58

U13 UISP

BEA POIRINO-ASD OASI LAURA VICUÑA 38-51

Parziali (8-13; 14-25; 21-35)

BEA POIRINO: Betta E. 12, Betta F. 3, Campana 17, Moliterni 2, Nardone 4, Bosio, Tortone, Nardone, Lezziero, Favaro, Burzio, Berardi. All. Brillì, Ass. Bittner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciclocross, sabato “Memorial Bruno Di Fabio” a Piane Vomano

By **Walter Cori**

Dic 10, 2024

ROSETO DEGLI ABRUZZI – Grande giornata dedicata al ciclocross quella di sabato 14 dicembre a Piane Vomano di Roseto degli Abruzzi.

Per la terza edizione del Memorial “Zio” Bruno Di Fabio, grazie alla regia organizzativa in loco del Team Go Fast Event del presidente Daniele Capone, si è fatto ogni sforzo per riproporre questa classica di ciclocross dedicata alle categorie master che ha avuto carattere itinerante: nel 2022 a Scerne di Pineto, nel 2023 a Santa Reparata di Civitella del Tronto e quest’anno a Piane Vomano nella nuova location della Fattoria Didattica il Bruco.

Con un trascorso da ciclista, Bruno Di Fabio seguiva quasi tutte le gare ciclistiche abruzzesi in tutte le categorie e si è distinto diligentemente nel suo ruolo di fotografo per passione, immortalando le gesta di tanti atleti in gara, spingendosi fino al professionismo quando fu chiamato a ricoprire il ruolo di fotografo ufficiale del Trofeo Matteotti a Pescara.

La gara valevole per l’assegnazione del campionato regionale ACSI Abruzzo, dei titoli interregionali ACSI Marche – Abruzzo (insieme alla gara in programma il 6 gennaio a San Giorio di Potenza Picena) e anche terza prova del circuito Ciclocross Abruzzo Cup (in sinergia con la **UISP** Abruzzo e Molise), si svolgerà con la consueta formula di 40 minuti più un giro e due batterie di partenza. La prima alle 14:00 per le categorie master 5-6-7-8 e 8plus (dai 50 anni in su), debuttanti (15 – 18 anni), donne A e B.

A seguire alle 15:00 le categorie junior, master 1-2-3-4 (under 50).

Al termine delle gare, in programma su un circuito interamente sterrato di poco più di 2 chilometri, un ricco ristoro per tutti i partecipanti e le premiazioni che interessano i primi tre di categoria, le prime tre società con il maggior numero di partecipanti, premi ad estrazione tra tutti i partecipanti e anche un trofeo in palio al vincitore della prima partenza (messo in palio dalla Fattoria Didattica Il Bruco) e della seconda partenza (famiglia Di Fabio).

Daniele Capone: *"Anche l'inverno ci vedrà protagonisti nell'organizzazione di questo evento. E non potevamo farlo senza ricordare un grande amico e personaggio dell'ambiente ciclistico abruzzese come Bruno Di Fabio, detto lo 'zio' con la sua inseparabile macchina fotografica. Siamo felicissimi di poterlo ricordare con questa terza edizione, insieme ai più stretti familiari e ai tanti amici ciclisti che lo hanno conosciuto. Ringraziamo i nostri sponsor della grande famiglia del Team Go Fast Event, gli enti Acisi e Uisp per la collaborazione e in modo particolare Bruno Fantini che è l'artefice del percorso che sta prendendo forma sui prati della fattoria il Bruco, a cui giunge un sentito ringraziamento ai titolari della struttura per averci dato l'opportunità di far svolgere la manifestazione".*

- Link per l'iscrizione **3° MEMORIAL ZIO BRUNO DI FABIO GARA CICLOCROSS, 14/12/2024** : : my.race|result
- Il promo della terza edizione a cura di Marco Romani (Ultimo Km Ciclismo Abruzzo) a questo link:
<https://www.facebook.com/Teamgofastevent/posts/pfbid0241moSzmnpam5uGipop144ogpooNUaVMLwrViWo3DsBP7EDy462Hup7YUsAyRUUuyI> – Comunicato Stampa –

SPORTTERNI
IL TUO QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE

L'Interamna torna al successo: battuto Contigliano con uno scarto di 22 punti **Tabellino**

INTERAMNA: Capotosti 4, Scodellaro 12, Ministrini, Piermarini 15, Stentella, Pettine 4, Centonze 5, Menicocci 17, Arra 5, Dominici 2, Mattozza 2, Massari 5. Allenatore Graziani

CONTIGLIANO: Mariantoni, Ciani, Oyele 2, Faraglia 2, Bagnoli E. 3, Pitoni 10, Carosi 11, D'Aquilio 13, Santoprete 6, Seghini 2.

ARBITRI: Fazzino di Orvieto - Federici di Castel Giorgio

Parziali: 24-15, 20-15, 11-9, 16-10.

Usciti per 5 falli: Scodellaro e Dominici (I)

Torna alla vittoria dopo tre sconfitte consecutive l'Interamna che piega Contigliano con un convincente 71-49. La compagine neroverde fa ritornare il sorriso al presidente Francesco Ciommei dopo le battute d'arresto ad opera di Uisp Palazzetto Perugia, Sioux Spello e Atomika Spoleto. Ritorno al successo dunque che mancava dalla quinta giornata, quando la compagine allenata da Pippo Graziani era riuscita nell'impresa di battere una formazione d'alta classifica come la Nestor Marsciano. Dopo aver osservato il turno di riposo ritrovato il risultato positivo che porta l'Interamna a quota 6 in classifica, agganciando proprio i laziali che però hanno una partita in più. Quartultimo posto con alle spalle Uisp Palazzetto Perugia, Passignano e FavI Viterbo. Alla Cupola Leo Seconi hanno chiuso in doppia cifra in tre: Menicocci MVP con 17 punti a referto, Piermarini a quota 15 e Scodellaro a 12. Prossimo impegno in trasferta, sabato 14 alle 18, a Umbertide sul campo del BC Fratta sesto in graduatoria.

Vasanello - L'assessore allo Sport, Profeta Pieri, sulla 17enne Menicacci, premiata come "Atleta dell'anno"

"Rachele rappresenta un esempio straordinario di dedizione, umiltà e talento"

Vasanello – Riceviamo e pubblichiamo – Il comune di Vasanello è in festa per celebrare il premio conferito alla Vasanellese Rachele Menicacci, la diciassettenne recentemente premiata come "Atleta dell'anno" dagli enti di promozione sportiva AICS e **UISP**.

Rachele, con il suo talento e la sua determinazione, si è consacrata campionessa nazionale 2024 di pattinaggio artistico a rotelle, portando alto il nome del suo paese.

L'assessore allo Sport, Profeta Pieri, ha voluto esprimere tutto il suo orgoglio e la sua ammirazione per il successo raggiunto: "Rachele rappresenta un esempio straordinario di dedizione, umiltà e talento. Il suo impegno costante, accompagnato da una straordinaria forza di volontà, l'ha portata a conquistare traguardi prestigiosi, dando lustro al nostro paese e dimostrando che con il lavoro e la passione si possono raggiungere obiettivi importanti".

Grazie al suo spirito di sacrificio e alla determinazione, Rachele è riuscita a diventare un simbolo di speranza e ispirazione per tanti giovani vasanellesi e non, dimostrando che i sogni possono diventare realtà con costanza e impegno. Il Comune di Vasanello è orgoglioso di annoverare tra i suoi compaesani una campionessa di altissimo livello. Il Sindaco Igino Vestri, si unisce alle parole dell'assessore Pieri nel ringraziarla per le emozioni che ha regalato a tutta la comunità.

Comune di Vasanello